

5

ENERGIA

**Rinnovabili e efficienza:
serve un ulteriore scatto**

Il verdetto è chiaro: l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia potrebbe costituire un problema a medio e lungo termine «anche se non vi sono problemi significativi per la sicurezza dell'approvvigionamento di gas nel breve periodo» grazie alla notevole capacità di stoccaggio e ai gasdotti che collegano il Paese all'Africa settentrionale e all'Azerbaijan. Ma ora bisogna fare di più. E l'elenco è lungo: più investimenti in nuove infrastrutture e reti per il gas con un occhio alla riconversione verso combustibili sostenibili e maggiore spinta sulle rinnovabili. Serve poi una strategia a medio e lungo termine nell'efficienza energetica dove finora hanno prevalso solo misure temporanee. E occorrerà velocizzare la decarbonizzazione nei trasporti. Insomma, quanto previsto finora è solo un primo passo e l'esecutivo è chiamato a un ulteriore scatto per allineare l'Italia agli obiettivi del pacchetto Fit for 55 e a quelli ancora più ambiziosi del REpowerEU.

ancorate ai valori catastali attuali. Le raccomandazioni tornano a chiedere poi un riordino delle tax expenditures e delle aliquote marginali Irpef, oggetto già del primo modulo di riforma in legge di bilancio che le ha ridotte da cinque a quattro.

7

CONTI PUBBLICI

**Nel Def tre punti di Pil
di spesa corrente in meno**

Sul piano dei conti pubblici, il governo trova nelle Raccomandazioni Ue la sponda più solida alla sua resistenza contro le richieste di scostamento avanzate dai partiti. La commissione chiede «una politica fiscale prudente» e, per gli anni successivi al 2023, una «credibile e graduale riduzione del debito» da assicurare con un consolidamento delle finanze pubbliche fatto di aumento degli investimenti e freno alla spesa corrente. Secondo il Def di aprile la spesa corrente primaria dovrebbe ridursi dal 45% del Pil di quest'anno, dato ancora influenzato dalle politiche di sostegno, al 42% del 2025, mentre gli investimenti fissi lordi dovrebbero crescere nello stesso periodo dal 3,1 al 3,6% del Pil.

6

8

FISCO

Catasto, L'Europa chiede un intervento vero

Il trasferimento del carico fiscale dal lavoro ai patrimoni è un grande classico delle Raccomandazioni Ue. Fin qui inattuato. Ora la commissione chiede di accelerare sull'attuazione della riforma fiscale, anche con «l'allineamento dei valori catastali a quelli di mercato». Proprio questo punto, che la legge delega poneva come obiettivo in realtà solo a livello di analisi teorica senza impatti fiscali, è stato al centro di uno degli scontri più duri nella maggioranza, che ha bloccato la delega per quasi due mesi. Il compromesso trovato, ancora in attesa di un via libera finale in una riunione di maggioranza che dovrebbe far ripartire l'esame della delega, non sposta di molto la questione, perché in ogni caso le basi imponibili resterebbero

FONDI DI COESIONE

Troppi ritardi, l'Accordo sul 2021-27 non è chiuso

Bruxelles non usa giri di parole: bisogna rapidamente finalizzare con la Commissione il negoziato sulla programmazione 2021-27 (43,1 miliardi), dando un orizzonte all'implementazione dei programmi. Il primo scambio di documenti sull'Accordo di partenariato risale addirittura al 17 gennaio 2021. Ci sono stati ritardi nella definizione dei documenti da parte delle Regioni e una netta divergenza tra Commissione e ministero del Sud sull'opportunità di dedicare un Programma nazionale specifico alla Legalità, scelta fatta dal governo italiano. La Ue ha chiesto anche chiarimenti sulla parte dei fondi destinati alla capacità amministrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA